

# Libri

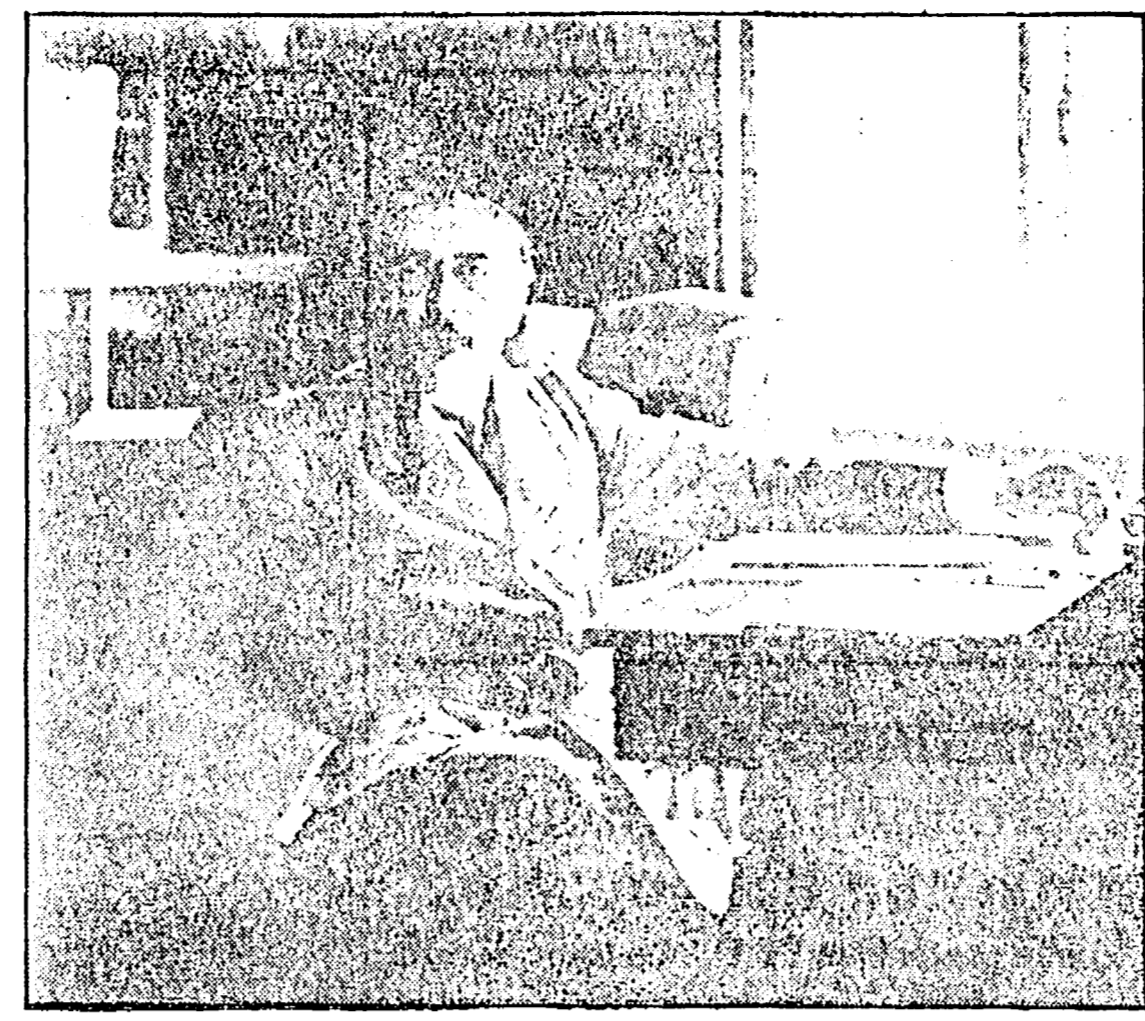
Joseph Conrad alla sua scrivania, a Capel House.

**Un autore diventato ormai un «classico» in tutto il mondo grazie alle traduzioni e agli studi incentrivati da Ugo Mursia**

## Verso l'inquieto arcipelago Conrad

Il recente convegno di Pisa su Conrad ha lasciato una serie di tracce che meritano alcune riflessioni. Intanto, per una volta, in un settore di studi decisamente internazionale gli italiani si presentano in posizioni di eccellenza quasi egemonica, sia nel campo imprenditoriale che in quello della ricerca pura. Conrad deve infatti alla passione e alla competenza di Ugo Mursia il suo attuale stato di autore «classico» di ogni tempo.

e fondamentali mappe nuove dell'arcipelago Conrad. E da qui partiranno le nuove spedizioni. Emblematico in questo senso è l'annuncio di Gallimard che prepara l'edizione completa delle opere di Conrad — come in una staffetta — proprio quando la Mursia ha completato con la pubblicazione del quinto volume (novembre 1982) la sua edizione integrale.



testimone del suo e, per riflesso, dei nostri tempi. Uomo senza casa, come Kafka, prende atto del ruolo centrale dell'Inglese e lo assume per riproporre nella cronaca sociale della sua narrativa il suo stesso itinerario dalla Polonia all'Inghilterra, dalla periferia al centro della cultura borghese, l'impero vittoriano. Il giungere da lontano nel centro del sistema borghese e della sua cultura non gli impedisce di individuare i limiti e le contraddizioni.

me della traduzione. Mursia è stato anche un gran traduttore ed ha avuto la fortuna di averne accanto Renato Pinzhofer, uno stilista di principesca eleganza. Insieme hanno dato vita a testi di assoluto valore filologico, capaci anche di una qualcosa in più rispetto alla fedele traduzione: a volte si prova l'emozione di vedere ricreata in vera prosa di Conrad, un preloso stampo di luci e colori patinati.

### Schede... schede... schede...

## Le trasgressioni del fantastico

TZVETAN TODOROV, «La letteratura dell'inconscio», Garzanti, pp. 186, L. 9.500.  
La ristampa di La letteratura dell'inconscio di Todorov, sei anni dopo la prima edizione italiana e tredici dall'originaria pubblicazione in Francia, è un doveroso tributo a un testo di grande intelligenza critica e di largo consumo accademico. A Todorov dobbiamo infatti la volontà di procedere alla sistemazione e a un rito di classificazione di un genere come quello fantastico, fino al '70 visto per lo più in termini di tutto impressionistico, come letteratura «miserabile», o connotato semplicemente da definizioni negative (escapismo, «mancanza di impegno morale», ecc.), in fronte alla letteratura importante, o almeno sempre ricondotta a una matrice psicologico-realista.

## Le trasgressioni del fantastico

hanno il malvezzo di proteggersi le spalle con l'ipotesi di Todorov, senza considerare gli sviluppi più recenti del discorso critico. Certamente, Todorov collega troppo strettamente il concetto di fantastico alla letteratura gotica dell'Ottocento. La sua bibliografia ci appare oggi ristretta e parziale, ma il suo discorso è avvincente. Il suo concetto di «genere» senza approfondire realmente il passaggio dalla tradizione gotica al fantastico del Novecento. Le sue pagine finali, dedicate alla metamorfosi di Kafka, sono affascinanti, ma non possono dimenticare che Todorov ignora largamente la presenza del fantastico nella letteratura inglese del '900, dove nomi come quelli di Karen Diksen o J.R.R. Tolkien, Merwyn Peake e Richard Adams dovrebbero tener conto gli studiosi nostrani, spesso giunti al «fantastico» con considerevole ritardo, che

## Nei sotterranei del simbolismo

STEFANO GIOVANARDI, «La presenza ignota», Istituto della Enciclopedia Italiana, s.p.a.  
Tra gli «ismi» più in voga e da sempre citati, quello più elusivo rimane senz'altro il simbolismo, movimento dalle radici controverse e dagli sviluppi molteplici. In particolare, la propaggine italiana del simbolismo nato in Francia è un fenomeno che assume difficoltà caratteristiche sistematiche ed omogenee, e che sarebbe più facile definire come atteggiamento diffuso e presenziale, piuttosto che come movimento nel riportare alla luce, sulla scena del prezioso lavoro di Giacomo Viazzi, figure e momenti del periodo immediatamente pre-novecento-

## Nei sotterranei del simbolismo

scio. Svolto sia attraverso la ricerca d'archivio, in un attento esame dei testi teorici (reintegrando a diritto l'opera divulgativa di Isidoro Vito), sia attraverso l'analisi retorica e metrico-strutturale dei testi poetici, il lavoro di Giovanardi identifica in una tendenziale «narratività» (che vuole così chiamata «poesia simbolica») la qualità formale che definisce la particolare elaborazione del simbolismo italiano rispetto a quello francese.

### Il mese / poesia

In fondo lo sappiamo da sempre: i poeti sono artefici strani e diversissimi tra loro. Esistono tra la folla filonome diverse, caratteri profondamente diversi; esistono tipi poetici tra loro, più ancora che diversi, opposti. La realtà è contraddittoria, posizioni opposte hanno uguale diritto di esistere; si vedano in proposito quattro recenti libri di autori quasi coetanei come Maugeri, Maffia, Vassalli, Neasi.

### Riviste

Una nuova rivista di cinema. La cosa non farebbe molta sensazione, se non fosse per il nome del direttore. Non si tratta del solito cinefilo frustrato, ma di un attore famoso: Gian Maria Volonté. Già questo particolare rende Fotogramma un caso abbastanza singolare nel panorama dell'editoria cinematografica, di per sé abbastanza fiacca in questo periodo.

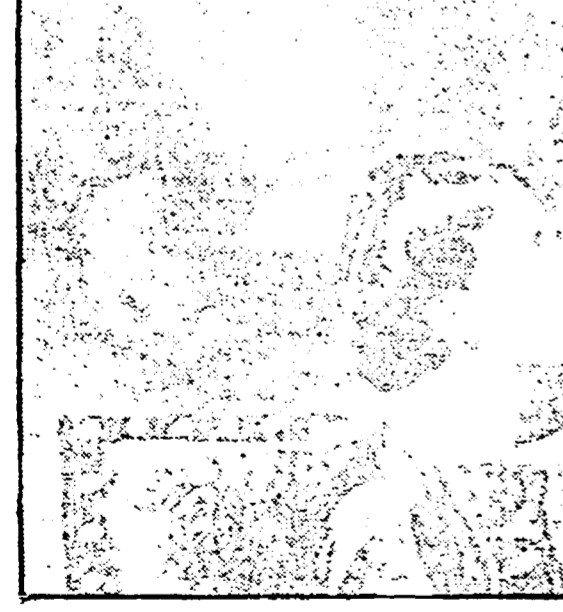
### L'infelice Maria d'Inghilterra

CAROLLY ERICKSON, «Maria la Sanguinaria», Sugar, pag. 117, L. 21.000.  
Ma fu veramente così sanguinaria, come sta ad indicare l'aggettivo con cui fu bollata dai contemporanei (The Bloody Mary of England), Tudor, regina d'Inghilterra dal 1553 al 1558, figlia di quell'Enrico VIII famoso, oltre che per le sue mogli, soprattutto per aver svincolato l'Inghilterra dalla Chiesa di Roma? Per questo la Erickson cerchi di moderare le responsabilità, è un fatto che le persecuzioni di cui Maria si rese protagonista, insieme al suo celebre consigliere, il cardinale Reginald Pole (uno dei primi, paradossalmente, a sferrare attacchi al «diabolico» Machiavelli), consentirono al predicatore protestante John Foxe di

### Segnalazioni

JULIO IGLESIAS: En Concierto - CBS CX 88631 (album doppio). In lingua spagnola, perlopiù, registrato a destra e a manca, Giappone, Inghilterra e Francia, dal vivo, con l'aggiunta stabile di musicisti argentini: ci sono più o meno tutti gli «hits» del cantante, e persino La vie en rose. Che altro dire? (d.i.)

## Dischi



## Furtwaengler gran sacerdote nel tempio di Wagner

Con l'integrale della Tetralogia, registrata alla Scala nel marzo-aprile 1959, la «Furtwaengler Edition» della CETRA (FE 37-40) realizza, si può ben dire, il sogno proibito dei wagneriani ortodossi: il capolavoro di Wagner, interpretato dal sommo direttore, secondo una tradizione in cui la fedeltà al particolare si unisce ad una visione totale di mirabile intelligenza.

## CLASSICA

LESTER BOWIE: All the Magic (ECM 1217) (album doppio). JACK DE JOHNNETTE'S SPECIAL EDITION: Inflation Blues - ECM 1211.  
Ancora una volta l'ex tromba dell'Art Ensemble schiera le sue bancarelle di oggetti sonori afro-americani in vendita con lo scotto: nelle prime due facciate, di gruppo, cui si riferisce in particolare «tutto il magico» del titolo, Bowie prova, nell'iniziale For Lorie, ma senza riuscire a emulare l'indimenticabile, turgho The Great Pretender del precedente album per la stessa etichetta. Il gruppo include il sax, il tenore e soprano, di Art Brown, a suo perfetto appoggio nella situazione. Fred Williams al basso, Philip Wilson alla batteria, Art Matthews al piano e i voci di Fontella Bass e David Feinstein.

## JAZZ

Lester Bowie in vendita con lo sconto.  
no, densa di languori esplosivi, nei solchi di De Johnette, benché non sempre determinanti siano i contributi individuali: il lavoro più fervido viene dalla tromba di Baikida Carroll, mentre l'osannato Chico Freeman resta nelle zone di un Rivers; buona davvero la voce di John Purcell, sax alto, baritone, clarinetto e flauto. Il pezzo che intitola l'album è un blues reggae che coglie quasi con naturalezza, senza alcuna ridondanza, la comunanza di due culture.

## CLASSICA

Dialogo d'amore a 5 voci.  
D'INDIA: Ottavo libro dei madrigali: The Consort of Musicke, dir. Rooley (L'OISEAU-LYRE DSD1 707).  
Il palermitano Sigismondo d'India (c. 1582-1629) è considerato uno dei protagonisti di rilievo dell'epoca di Monteverdi, soprattutto per i suoi contributi al nuovo linguaggio monodico che si affermò all'inizio del Seicento; ma, anche, per i suoi otto libri di madrigali, a cinque voci, che si pongono in rapporto con la grande lezione di Gesualdo, Marenzio e Monteverdi (in modo preva-

## ROCK

Lou Reed pallido e leggendaro.  
LOU REED: Legendary Hearts - RCA PL 11563.  
A vedere e anche ascoltare Lou Reed durante il Festival-bar all'Arena di Verona, beh, faceva uno strano effetto... Come dimenticare che negli anni in cui la musica cambiava c'erano Lou Reed, Iggy Pop e, perché no?, anche il più ambiguo David Bowie? Ma non si faceva solo di ricordi, Bowie sta vivendo fortuna presso nuove generazioni che non ne conoscevono gli antefatti, Iggy Pop è forse, fra alti e bassi, il più fedele a se stesso e nel contemporaneo anche il più «moderno». Lou Reed per alcuni si deve considerare non oltre il grande Street Hassle, per altri, meno generosi, resta vincolato storicamente alla stagione dei Velvet Underground.

ed è complessivamente buona, con vantaggi e svantaggi che si compensano: le riprese in sala da concerto assicurano un buon equilibrio fonico, benché la tecnica antiquata renda il suono più scuro e l'orchestra lasci a desiderare. E invece ecco riemergere dagli archivi della RAI un'altra serie di nastri delle mitiche serate scaglieri del '50. Fratelli di quelli utilizzati dalla Everest, ma di qualità assai superiore, sebbene anche qui l'orchestra, ripresa dai vivi, è un po' meno brillante. In questa confidenza tra chi ha piena confidenza col buon Dio. In questa confidenza tra chi ha piena confidenza col buon Dio. In questa confidenza tra chi ha piena confidenza col buon Dio.

NELLE FOTO: Richard Wagner con la moglie.



WAGNER: La descente de La Courtille / Brani da Tristan, Meistersinger, Der Fliegende Holländer; orchestre de Paris, dir. Harenboim (D.F. 2532 086).  
Harenboim è stato consacrato direttore wagneriano con il suo Festival a Bayreuth, e questo sarebbe un buon disco di pagine orchestrali di Wagner come tanti altri se non contenesse una piccola curiosità, un pezzo di 4 minuti per coro e orchestra. La descente de La Courtille. Composto a Parigi nel 1849 per il carnevale ci rivela che Wagner sarebbe stato un cattivo concorrente di Offenbach.